

(N. 777)
Urgenza

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SFORZA)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(PELLA)

col **Ministro del Commercio con l'Estero e *ad interim* dell'Industria e Commercio**

(BERTONE)

col **Ministro dei Trasporti e *ad interim* della Marina Mercantile**

(CORBELLINI)

e col **Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale**

(FANFANI)

NELLA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1949

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia ed il Brasile per l'incremento dei rapporti di collaborazione e regolamento delle questioni dipendenti dal Trattato di pace e scambio di Note, conclusosi a Rio de Janeiro l'8 ottobre 1949.

ONOREVOLI SENATORI. — L'8 ottobre è stato firmato a Rio de Janeiro, tra l'Italia e il Brasile, un Accordo per l'incremento dei rapporti di collaborazione e per il regolamento delle questioni dipendenti dal Trattato di pace.

Tale Accordo, sgomberando il campo dei rapporti italo-brasiliani dai molteplici e complessi ostacoli che lo stato di guerra aveva creato, e riportandoli allo spirito di amicizia che ha costantemente caratterizzato le nostre

relazioni con un popolo legato a noi da tanti vincoli, ha ristabilito fra i due Paesi l'atmosfera della quale il Protocollo di amicizia e di collaborazione successivamente firmato il 12 ottobre è l'espressione più eloquente.

Se ora, da questo clima nel quale i due Paesi si propongono di rendere sempre più stretta la protezione degli interessi comuni e di sviluppare le loro relazioni nei campi più vari, da quello giuridico a quello economico, culturale,

tecnico e di lavoro, si guarda allo stato delle cose italo-brasiliane quale esso era nell'immediato dopo guerra, è subito possibile misurare il cammino percorso. L'Accordo di collaborazione e di regolamento delle questioni derivanti dal Trattato di pace sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta appunto la sintesi concreta del lavoro che si è fatto in questi anni.

Esso è il risultato di oltre tre anni di contatti e di un anno e mezzo di negoziati condotti in parte a Roma ed in parte a Rio de Janeiro, e regola in 11⁷ articoli e 5 allegati una materia vastissima che va dallo sblocco e dalla restituzione delle navi, delle Case d'Italia, dei beni e dei diritti italiani in genere a suo tempo sequestrati dal Governo brasiliano, alla costituzione di un Ente di Colonizzazione ed Immigrazione destinato ad operare in Brasile, ponendo così le premesse per l'intensificazione della nostra immigrazione e per l'incremento della colonizzazione e dell'attività italiana in quel Paese.

La natura stessa della materia da definire nelle trattative costituiva di per sé una difficoltà. Per quanto riguarda in genere tutte le questioni affrontate, è opportuno ricordare come si dovesse previamente dissolvere nella parte brasiliana il presupposto di una solidarietà passiva dell'Italia per la somma di danni infitti al Brasile dalle azioni militari tedesche, sostituendovi l'immagine viva della nostra cobelligeranza e di sacrifici sostenuti dal nostro Paese per la causa della libertà. Si doveva conseguentemente evitare, anche per ovvie ragioni morali, che qualsiasi comprensione da noi dimostrata nel corso del negoziato potesse apparire come una nostra ammissione di corresponsabilità.

Per quanto riguarda in particolare i beni sia dello Stato che di privati italiani, nei confronti dei quali, malgrado le eccezioni ottenute a nostro favore alle norme generali contro i beni dei cittadini ex nemici, continuava tuttavia l'applicazione di dure misure di sequestro, si doveva anzitutto scindere la questione dello sblocco da quella di un indennizzo per danni al quale, sostanzialmente, si persisteva a condizionare lo sblocco stesso. Successivamente, ogni concetto di « indennizzo » sarebbe stato eliminato, venendo in prevalenza riassorbito nell'ambito di una più larga impostazione

dei problemi attinenti alle relazioni emigratorie tra i due Paesi.

Si giungeva così a convenire il testo attuale dell'articolo 6, in base al quale verranno revocate *ipso jure*, appena entrato in vigore l'accordo, tutte le misure e disposizioni emanate in passato contro i beni mobili ed immobili, titoli, averi, interessi percepiti, diritti e concessioni, compresi i brevetti e i marchi di fabbrica e di commercio, appartenenti a persone fisiche e giuridiche italiane, associazioni di beneficenza, culturali e ricreative, enti di diritto pubblico, ecc. residenti o domiciliati in Brasile o altrove, nonchè le misure relative ai beni di cui sono titolari lo Stato italiano, i suoi organi o istituti che fanno capo allo Stato italiano.

A norma dell'Annesso I vengono restituiti allo Stato italiano gli averi liquidi di sua pertinenza a suo tempo depositati in Brasile. Una quota di tali averi verrà impiegata, come sarà esposto in seguito, per la formazione del capitale della Società di colonizzazione e immigrazione già menzionata.

Sempre in materia di beni o diritti da restituirsi ai titolari italiani, particolari norme contemplano la restituzione alle Compagnie di Assicurazioni italiane delle patenti originarie di esercizio, nonchè degli antichi portafogli, di averi sufficienti a coprire le riserve matematiche e di tutti gli altri beni patrimoniali che loro appartenevano. Va rilevato a questo proposito come la ripresa dell'attività da parte delle nostre Compagnie di Assicurazione presenta speciale importanza economica e morale e costituisca un forte elemento da imputarsi all'attivo dell'Accordo.

Quanto alle navi mercantili italiane rimaste in porti brasiliani durante la guerra, è da tener presente che, al momento dello scoppio delle ostilità, quando il Brasile non era ancora in guerra con l'Italia, esse furono oggetto di una complessa operazione destinata a assicurarne l'immunità. A prescindere dal « Conte Grande » che rappresentava l'entità patrimoniale prevalente e ci è stato già restituito dal Governo americano, da parte nostra si nutrivano serie preoccupazioni per lo stato di conservazione delle altre unità, alcune delle quali sono da anni immobilizzate in acque brasiliane. Sette di queste navi vengono oggi restituite agli aventi diritto italiani mentre le due restanti

vengono conservate dal Governo Brasiliano. Aderendo alla richiesta formulata dal Governo italiano, le navi che devono esserci restituite sono state messe a disposizione immediatamente, prima cioè della ratifica dell'Accordo, in modo che si potesse sollecitamente provvedere agli urgenti lavori di ripristino e rammodernamento.

Tutte le clausole dell'Accordo sin qui menzionate si riferiscono a questioni ed a situazioni direttamente dipendenti dalla guerra. Esse sono rivolte, in certo modo, a definire il passato. Ma altre clausole dell'Accordo, come sopra accennato, sono decisamente rivolte all'avvenire.

Al fine cioè, oltre che di aprire la strada della nostra emigrazione col prevedere una speciale Convenzione in materia, di predisporre in pratica uno strumento tecnico e finanziario che dia efficienza all'opera che i nostri lavoratori dovranno compiere in territorio brasiliano. È questa senza dubbio, la parte più originale dell'Accordo in quanto convoglia le residue esigenze brasiliane nei nostri confronti verso la creazione di un Ente che corrisponda agli interessi e alle esigenze di sviluppo del lavoro italiano e della nostra emigrazione.

È infatti prevista dall'Accordo la costituzione di una Compagnia di Colonizzazione e Immigrazione che avrà il fine di promuovere e sostenere l'opera dei nostri emigranti. La Com-

pagnia avrà la natura giuridica di Compagnia anonima brasiliana e il suo capitale è previsto in 300.000.000 di Cruzeiros. A costituire la quota iniziale di questo capitale stabilita in 100.000.000 di Cruzeiros, concorrono lo Stato italiano e l'I.C.L.E.

La Compagnia sarà autorizzata ad eseguire i lavori, le opere e le costruzioni necessarie al fine di assicurare il benessere dei coloni, la facilità delle comunicazioni, la coltivazione delle terre, la gestione delle aziende agricole. Come si vede, essa costituirà un potente centro propulsore delle energie che affluiranno in Brasile e vi perpetueranno, come hanno fatto per tanti anni, la loro benefica operosità.

Onorevoli, l'accordo attuale è sottoposto alla Vostra approvazione non soltanto come strumento atto a definire un complesso di questioni la cui stessa pendenza si è manifestata grandemente nociva per entrambi le Parti, ma anche come mezzo direttamente rivolto ad assicurare nei settori comuni la pacifica prosperità dei due popoli.

L'accoglienza che le collettività brasiliane, e non soltanto quelle di origine italiana, hanno fatto all'annuncio di questo Accordo, è già un indizio della sua portata ed è nel contempo una garanzia del fatto che ogni contributo che l'Italia continuerà a portare in terra brasiliana cadrà in un ambiente che l'antica e la nuova impronta latina dispongono come pochi altri a rendere fecondo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo fra l'Italia ed il Brasile per l'incremento dei rapporti di collaborazione e regolamento delle questioni dipendenti dal Trattato di Pace e Scambio di note, conclusi a Rio de Janeiro, l'8 ottobre 1949.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo e Scambio di note suddetti a decorrere dalla data della loro entrata in vigore.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO.

ACCORDO ITALO-BRASILIANO
per l'incremento dei rapporti di collaborazione e regolamento
delle questioni dipendenti dal Trattato di Pace.

PREAMBOLO

Allo scopo di definire e risolvere in uno spirito di amicizia e di mutua comprensione tutte le questioni pendenti tra l'Italia e il Brasile in conseguenza della guerra e delle disposizioni del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, le Alte Parti Contraenti hanno convenuto quanto segue,

e a tal fine hanno nominato loro Plenipotenziari:

Sua Eccellenza il Signor Presidente della Repubblica Italiana, Signor Professor Luigi EINAUDI, Sua Eccellenza il Signor Dottor Mario Augusto MARTINI, Ambasciatore d'Italia in Rio de Janeiro; e

Sua Eccellenza il Signor Presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, Generale di Esercito Enrico GASPARD DUTRA, Sua Eccellenza il Signor Dottor Raul FERNANDES, Ministro di Stato per gli Affari Esteri.

Articolo I.

Il Governo Brasiliano conserva ed acquista definitivamente le navi « Teresa » (oggi « Goiaz Loide ») e « Librato » (oggi « Oswaldo Cruz »).

Le altre sette navi, elencate nell'artnesso III, secondo le disposizioni generali dell'articolo VI, saranno restituite agli aventi diritto.

Articolo II.

Il Governo Brasiliano e il Governo Italiano si impegnano di comune accordo a facilitare l'immediata costituzione, lo sviluppo e le operazioni di una Compagnia (Società Anonima Brasiliana) di Colonizzazione e di Immigrazione, che avrà il fine di promuovere e sostenere il lavoro di emigranti italiani in Brasile.

Articolo III.

Il capitale della Società suindicata sarà di 300 milioni di Cruzeiros, di cui 100 milioni saranno sottoscritti e versati appena il presente accordo entrerà in vigore, nel modo precisato al seguente articolo IV.

Degli altri 200 milioni di Cruzeiros saranno sottoscritti e versati, secondo le necessità della Società, 100 milioni entro 24 mesi dall'inizio delle sue operazioni ed altri 100 milioni entro 48 mesi da detto inizio.

L'Ufficio Italiano dei Cambi presso il quale il Governo Italiano depositerà il controvalore in dollari, garantirà la sottoscrizione di tali 200 milioni di Cruzeiros.

Il deposito suddetto sarà progressivamente ridotto in corrispondenza all'ammontare delle azioni che verranno sottoscritte.

Articolo IV.

Il capitale iniziale della Società, fissato in 100 milioni di Cruzeiros, secondo quanto è stabilito al precedente articolo III, verrà sottoscritto e versato dallo ICLE (Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero) mediante i suoi averi liquidi che formano attualmente oggetto di un deposito obbligatorio presso il Banco do Brasil. La parte restante sarà sottoscritta e versata, fino a concorrenza della suddetta somma, traendola dagli averi liquidi attualmente sotto sequestro, appartenenti allo Stato Italiano.

Resta inteso che, in conformità della legge brasiliana, il Governo Italiano indicherà i sottoscrittori che utilizzeranno - ai fini previsti da questo articolo - le somme di cui trattasi e che gli azionisti nel loro totale dovranno raggiungere il minimo richiesto da detta legge.

Articolo V.

La suddetta somma di 100 milioni di Cruzeiros sarà depositata, appena entrato in vigore il presente accordo, in un conto speciale presso il Banco do Brasil intestato al Promotore o ai Promotori (incorporador ou incorporadores) della Società stessa, o a persona fisica o giuridica gradita ad entrambi i Governi, che possa legalmente rappresentare la Società in costituzione.

Tale conto rimarrà vincolato al pagamento del capitale sottoscritto.

Articolo VI.

Appena entrato in vigore il presente accordo, tutte le misure e disposizioni emanate in passato contro i beni mobili ed immobili, titoli, averi, interessi percepiti, diritti e concessioni, compresi i brevetti e marchi di fabbrica o di commercio, appartenenti a persone fisiche o giuridiche italiane, Associazioni di beneficenza, culturali o ricreative, Enti di diritto pubblico ecc., residenti o domiciliati in Brasile o altrove, nonchè le misure relative ai beni di cui lo Stato Italiano, i suoi Organi o Istituti che fanno capo allo Stato Italiano, sono titolari, verranno revocate *ipso-jure*.

Ognuno di detti beni sarà immediatamente restituito agli aventi diritto, senza che l'atto di restituzione possa importare carichi fiscali e d'altra specie, dietro presentazione di una autorizzazione dell'Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro, salvo quanto previsto dai precedenti articoli I e IV, e senza pregiudizio di ragioni di diritto comune che ogni titolare possa avere, in territorio brasiliano, contro terzi, ad eccezione di eventuali reclami contro atti e azioni

del Governo brasiliano o dei suoi agenti in quanto abbiano agito in nome e per conto del Governo Brasiliano, compiuti a causa dello Stato di guerra, in base a leggi e regolamenti di emergenza contro i beni degli Stati ex nemici e dei loro cittadini.

Ai fini dell'applicazione del presente Articolo la situazione dei beni italiani in natura si intenderà quale essa era il 1° luglio 1948, data a partire della quale il Governo brasiliano ha sospeso le liquidazioni.

I termini di decadenza o di prescrizione estintiva o acquisitiva comunque relativi ai beni, diritti, ecc., che in conformità del presente accordo verranno restituiti, così come quelli per la durata o la richiesta di patenti, brevetti, marche o concessioni, o per la loro utilizzazione, verranno considerati sospesi o non cominciati dall'11 marzo 1942, tornando a decorrere dalla data della entrata in vigore del presente accordo.

Articolo VII.

I due Governi si impegnano a stipulare nel più breve tempo possibile un accordo per regolare ed incrementare l'immigrazione in Brasile di elementi rispondenti alle caratteristiche ed alle necessità del Paese.

A tale scopo saranno stabilite nella Convenzione dell'Emigrazione formule di reciproca collaborazione tra i due Paesi.

Articolo VIII.

I sottoindicati annessi fanno parte integrante del presente accordo:

1. Averi appartenenti allo Stato Italiano;
2. Case d'Italia;
3. Navi;
4. Compagnie di Assicurazione;
5. Costituenda Compagnia di Colonizzazione e Immigrazione.

Articolo IX.

Il Governo italiano e il Governo brasiliano, contando sull'adempimento del presente Accordo, si danno quietanza di qualsiasi responsabilità derivata dalla guerra, o da misure prese in conseguenza dello stato di guerra o in ragione di pregiudizi o atti qualsiasi imputabili ad elementi delle forze militari italiane o brasiliane che operarono durante la guerra e la cobelligeranza.

Articolo X.

Qualora fra i due Governi sorgessero delle divergenze - ciò che si confida non avvenga - circa la interpretazione o l'applicazione del presente Accordo e queste non potessero essere risolte per le normali vie diplomatiche, o mediante un arbitro, qualora i due Governi concordassero nel nominarlo, le eventuali controversie saranno deferite alla Corte Internazionale di Giustizia.

Articolo XI.

Il presente accordo, i cui testi italiano e portoghese faranno fede, sarà sottoposto a ratifica ed entrerà in vigore al momento dello scambio degli strumenti di ratifica, scambio che avrà luogo al più presto possibile.

IN FEDE DI CHE, i Plenipotenziari sopra nominati, avendo scambiato i loro Pieni Poteri ed avendoli trovati in buona e dovuta forma, hanno firmato il presente Accordo e vi hanno apposto i loro sigilli.

FATTO nella città di Rio de Janeiro, addì otto del mese di ottobre mille novecento quarantanove.

*Per il Governo
della Repubblica Italiana*

MARIO A. MARTINI

*Per il Governo
della Repubblica degli Stati Uniti Brasiliani*

RAUL FERNANDES

ANNESSE I

BENI APPARTENENTI ALLO STATO ITALIANO.

Gli averi liquidi appartenenti allo Stato Italiano e sequestrati dal Governo Brasiliano si compongono, salvo errore od omissione, delle partite seguenti:

1. In Cruzeiros:

- a) in denaro: Cr\$ 5.653.822,10
- b) in titoli: Cr\$ 2.429.500,000

2. In dollari:

Saldo di un conto corrente presso il Banco do Brasil
US\$ 5.390.331,36.

Per la formazione del capitale iniziale della Società prevista da questo accordo verrà impegnata la somma in cruzeiros e, per quanto necessario, un ammontare in dollari convertiti in Cruzeiros al cambio del giorno. Il saldo sarà restituito allo Stato italiano in dollari USA liberamente trasferibili.

ANNESSE II.

CASE D'ITALIA.

Tutte le Case d'Italia in Brasile saranno restituite in conformità dell'articolo VI del presente Accordo, ma tra le parti interessate sarà stipulata una convenzione speciale allo scopo di regolare l'uso a titolo temporaneo, da parte della Facoltà di Filosofia di Rio, dei locali che essa attualmente occupa nella Casa d'Italia in detta città, tenendo presenti gli interessi culturali comuni e reciproci del Brasile e dell'Italia, nonché la destinazione fondamentale della Casa d'Italia.

Il disposto in questo Annesso non implica che lo Stato Italiano sia esonerato dall'osservare entro un termine ragionevole la disposizione legislativa che vieta agli Stati stranieri di possedere in Brasile immobili e beni passibili di esproprio, eccettuati quelli nei quali hanno sede Missioni diplomatiche o consolari.

ANNESSE III.

NAVI.

Le sette navi che il Governo brasiliano, in conformità dell'articolo I, restituirà agli aventi diritto, sono le seguenti: « Antonio Limoncelli »; « Laura Lauro »; « Pampano »; « Aida Lauro »; « Augusta »; « Aequitas » e « Tebro ».

Nella restituzione dell'« Augusta » saranno comprese le macchine dell'impianto frigorifero esistenti a bordo.

ANNESSE IV.

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE.

In conformità delle disposizioni del Presente Accordo saranno restituite alle Compagnie di Assicurazione Italiane le patenti originali di esercizio, con tutti i diritti e gli obblighi che ne derivano; i loro antichi portafogli di assicurazioni nello stato in cui si troveranno, e gli averi sufficienti a coprire le riserve matematiche, calcolate con gli stessi criteri adottati al momento del trasferimento, riserve attualmente in gestione presso l'IPASE e l'IRB. Particolarmente per ciò che si riferisce alla Compagnia di Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, tra i beni rappresentativi delle riserve matematiche del suo portafoglio di assicurazioni sulla vita sarà compreso, con valore calcolato come sopra l'immobile della Avenida Río Branco n. 128.

Saranno altresì restituiti alle suddette Compagnie di Assicurazione tutti gli altri beni patrimoniali che loro appartenevano alla data in cui il complesso dei loro averi fu trasferito o vincolato e che non siano stati liquidati, nonché il prodotto dei beni che siano stati oggetto di liquidazione ultimata.

Le suddette Compagnie si impegnano ad ammettere in servizio i loro funzionari passati al servizio dell'IRB o dell'IPASE, confermando a ciascuno di loro il trattamento economico di cui godono presentemente.

Resta inteso che i beni da restituirsi, rappresentativi delle riserve matematiche, non potranno essere che quelli che rientrano nelle categorie previste dalla legislazione brasiliana sulle assicurazioni.

ANNESSE V.

COMPAGNIA DI COLONIZZAZIONE E DI IMMIGRAZIONE.

La Compagnia di Colonizzazione e di Immigrazione prevista nel presente Accordo sottoporrà all'approvazione del Governo brasiliano i propri statuti, nonché le eventuali loro future modifiche.

La Compagnia, rispettati i regolamenti vigenti, sarà autorizzata ad eseguire i lavori, le opere e le costruzioni necessarie ai fini del benessere dei coloni, alla facilità delle comunicazioni, alla coltivazione delle terre ed alla gestione delle aziende agricole da essa gestite, ecc. Resta inteso che l'Ente non sarà costretto ad impiegare i suoi mezzi anche al servizio degli interessi immigratori di altri Paesi.

La Compagnia godrà di tutti i privilegi e vantaggi già concessi o che venissero in futuro concessi dal Governo brasiliano alle imprese congeneri. Inoltre il Governo Federale si impegna ad impiegare i suoi buoni uffici affinché lo stesso trattamento venga assicurato dagli Stati della Unione in seguito alle convenzioni che essi abbiano già stipulato o stipulassero in futuro con imprese brasiliane o straniere aventi scopi analoghi a quelli della Compagnia.

Saranno applicabili alla Compagnia le norme che saranno in vigore e siano le più favorevoli, tanto per i trasferimenti di lucri e di capitali, investiti nel paese senza garanzia del Governo, quanto per le importazioni ritenute necessarie allo sviluppo delle imprese.

Fino a quando il finanziamento della Compagnia non abbia raggiunto il previsto importo complessivo di 300 milioni di Cruzeiros, il Governo brasiliano potrà incaricare il Banco do Brasil (Sezione di Credito Rurale) di esaminare i bilanci e i conti della Compagnia prima della loro presentazione alle Assemblee Generali degli azionisti, e ciò all'esclusivo fine di verificare che le spese fatte corrispondano ai bisogni ed agli scopi. In caso di contestazioni dei conti, non accettate dagli amministratori, la controversia verrà risolta a mezzo arbitrato giudiziale, o, se le parti lo concorderanno, a mezzo di arbitro extra-giudiziale, a meno che la materia investa l'esecuzione e l'interpretazione dell'Accordo, nel qual caso, se il Governo interessato lo richiede, troverà applicazione la procedura prevista dall'articolo 10.

*Per il Governo
della Repubblica Italiana*

MARIO A. MARTINI

*Per il Governo
della Repubblica degli Stati Uniti Brasiliani*

RAUL FERNANDES

ACORDO ENTRE O BRASIL E A ITALIA
para incentivar as relações de colaboração entre os dois Países
e resolver as questões atinentes ao Tratado de Paz

PREAMBULO

Com o objeto de definir e resolver, num espírito de amizade e de mútua compreensão, tôdas as questões pendentes entre a Itália e o Brasil, em consequência da guerra e das disposições do Tratado de Paz de 10 de fevereiro de 1947, as Altas Partes Contratantes convêm no que se segue,

e para êsse fim nomearam seus Plenipotenciários, a saber:

o Excelentíssimo Senhor Presidente de República da Itália, Senhor Professor Luigi Einaudi, Sua Excelência o Senhor Doutor Mario Augusto MARTINI, Embaixador da Itália no Rio de Janeiro; e

o Excelentíssimo Senhor Presidente de República dos Estados Unidos do Brasil, General de Exército Enrico Gaspar Dutra, Sua Excelência o Senhor Doutor Raul FERNANDES, Ministro de Estado das Relações Exteriores:

Artigo I.

O Govêrno brasileiro retém e adquire definitivamente os navios « Teresa » (hoje em dia denominado « Goiás Loide » e « Librato » (hoje « Oswaldo Cruz »).

Os outros sete navios, mencionados no anexo 3, serão restituídos a quem de direito, de conformidade com as disposições gerais contidas no artigo VI.

Artigo II.

O Govêrno brasileiro e o Govêrno italiano se comprometem, de comun acôrdo, a facilitar a imediata constituição, assim como o desenvolvimento e as operações de uma Companhia (Sociedade Anônima Brasileira) de Colonização e Imigração, cuja finalidade será a de promover e desenvolver o trabalho dos imigrantes italianos no Brasil.

Artigo III.

O capital da referida Sociedade será de trezentos milhões de cruzeiros (Cr\$. 300.000.000,00), dos quais cem milhões (Cr\$. 100.000.000,00), serão subscritos e realizados logo que o presente acôrdo entre em vigor, como se dispõe no artigo IV.

Os outros duzentos milhões de cruzeiros (Cr\$. 200.000.000,00) serão subscritos e realizados, de acôrdo com as necessidades da Sociedade, 100 milhões dentro do prazo de 24 meses a partir do início de suas operações e outros 100 milhões dentro de 48 meses a partir daquele mêsmo início.

O « Ufficio Italiano dei Cambi », junto ao qual o Govêrno italiano depositará o valor correspondente em dólares, garantirá a subscrição dos citados duzentos milhões de cruzeiros (Cr\$. 200.000.000,00).

O mencionado depósito ficará progressivamente reduzido, em correspondência do montante das ações que virão a ser assim subscritas.

Artigo IV.

O capital inicial da Sociedade, fixado em cem milhões de cruzeiros (Cr\$. 100.000.000,00), de acôrdo com o que ficou estipulado no precedente artigo III, será subscrito e realizado pelo ICLE (Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero) mediante seus haveres liquidos, que fazem atualmente objeto de um depósito obrigatório no Banco do Brasil. A parte restante será subscrita e realizada até à concorrência da citada quantia, sacada sôbre os haveres liquidos, ora sob sequestro, pertencentes ao Estado italiano.

Fica entendido que, de acôrdo com a lei brasileira, o Govêrno italiano indicará os subscritores que utilizarão — para os fins previstos no presente artigo — as somas de que se trata, e que os acionistas na sua totalidade deverão preencher o número mínimo exigido pela referida lei.

Artigo V.

Logo que entre em vigor o presente acôrdo, a mencionada soma de cem milhões de cruzeiros (Cr\$. 100.000.000,00) será depositada em conta especial no Banco do Brasil, a favor do Incorporador ou dos Incorporadores da própria Sociedade, ou de pessoa física ou jurídica aceita por ambos os Governos, capaz de representar legalmente a Sociedade em constituição.

Essa conta ficará vinculada ao pagamento do capital subscrito.

Artigo VI

Logo que entre em vigor o presente acôrdo, tôdas as medidas e disposições tomadas no passado contra os bens móveis e imóveis, títulos, haveres, interesses recebidos, direitos e concessões, inclusive patentes e marcas de fábrica ou de comércio, pertencentes a pessoas físicas ou jurídicas italianas, Associações de beneficência, culturais ou recreativas, pessoas de direito público, etc., residentes ou domiciliadas no Brasil ou fora dêle, assim como as medidas relativas aos bens de que o Estado italiano, ou seus órgãos ou Institutos de sua alçada são titulares, serão revogadas de pleno direito.

Todos os bens em causa serão imediatamente restituídos a quem de direito, sem que o ato de restituição possa acarretar encargos fiscais ou de outra espécie, mediante apresentação de uma autorização de Embaixada da Itália no Rio de Janeiro, salvo o que é previsto nos artigos I e IV precedentes, e sem prejuízo das ações de direito comum que cada titular possa ter em território brasileiro contra terceiros, excentuadas, porém, eventuais reclamações

contra atos ou fatos do Govêrno brasileiro, ou de seus agentes quando tenham agido em nome e por conta do Govêrno brasileiro, praticados em razão do estado de guerra, com fundamento nas leis e regulamentos de emergência contra os bens dos Estados ex-inimigos e de seus nacionais.

Para a aplicação do presente artigo, tem-se aqui em conta que a situação dos bens italianos *in natura* é a existente em 1º de julho de 1948, data a partir da qual o Govêrno brasileiro lhes suspendeu as liquidações.

Os termos de decadência ou prescrição extintiva ou aquisitiva de qualquer forma relativos aos bens, direitos, etc. que de conformidade com o presente acôrdo serão restituídos, bem como os termos de duração ou solicitação de patentes, diplomas, marcas ou concessões, ou de sua utilização, serão considerados como suspensos ou não iniciados desde 11 de março de 1942, voltando a contar a partir de data da entrada em vigor do presente acôrdo.

Artigo VII.

Comprometem-se os dois Governos a celebrar, dentro do menor prazo possível, um acôrdo destinado a regular e incrementar a imigração no Brasil de elementos adequados às características e às necessidades do país.

Para êsse fim, serão estabelecidas no Convênio de Imigração em aprêço fórmulas que visem a reciproca colaboração entre os dois países.

Artigo VIII.

Os anexos abaixo indicados fazem parte integrante do presente acôrdo:

- 1º. Haveres partencentes ao Estado italiano;
- 2º. Casas de Itália;
- 3º. Navios;
- 4º. Companhias de Seguros;
- 5º. Companhia de Imigração e Colonização por constituir.

Artigo IX.

O Govêrno italiano e o Govêrno brasileiro, com fundamento no cumprimento do presente acôrdo, dão-se plena quitação de quaisquer responsabilidades derivadas da guerra, ou de medidas tomadas em consequência do estado de guerra, ou em razão de prejuízos ou atos quaisquer imputáveis a elementos das forças militares italianas ou brasileiras que operaram durante a guerra e a co-beligerância.

Artigo X.

Caso surjam entre os dois Governos divergências — o que se espera não aconteça — quanto à interpretação ou aplicação do presente acôrdo, e que não possam estas ser resolvidas pelas vias diplomáticas normais, ou mediante um árbitro, caso com sua nomeação concordassem os dois Governos, as eventuais controvérsias serão deferidas à Côte Internacional de Justiça.

Artigo XI.

O presente acôrdo, cujos textos em italiano e em português farão fé, será submetido à ratificação e entrará em vigor no momento em que se trocarem os instrumentos de ratificação, troca que se efetuará tão cêdo quanto possível.

EM FE DO QUE, os Plenipotenciários acima nomeados, cujos Plenos Poderes foram trocados e achados em boa e devida forma, assinaram o presente Acôrdo, e nêle apuseram os seus selos.

FEITO na cidade do Rio de Janeiro, aos oito dias do mês de outubro de mil novecentos e quarenta e nove.

MARIO A. MARTINI

RAUL FERNANDES

ANEXO I.

BENS PERTENCENTES AO ESTADO ITALIANO.

Os haveres líquidos pertencentes ao Governo italiano, apreendidos pelo Governo brasileiro, se compõem, salvo erro ou omissão, das seguintes parcelas:

1. Em cruzeiros:

a) em dinheiro: Cr\$ 5.653.822,10

b) em títulos: Cr\$ 2.429.500,00

2. Em dólares:

Saldo de uma conta gráfica no Banco do Brasil: USA \$ 5.390.331,36.

Para a formação do capital inicial da Sociedade prevista neste acôrdo se empregará a soma em cruzeiros e, tanto quanto necessário, uma importância em dólares, convertida em cruzeiros ao câmbio do dia. O saldo será restituído ao Estado italiano em dólares (dos Estados Unidos da América), livremente transferíveis,

ANEXO II.

CASAS DE ITALIA.

Tôdas as Casas de Itália no Brasil serão restituídas de acôrdo com o artigo VI do presente Acôrdo; porém, será estipulada entre as partes interessadas uma convenção especial a fim de regular o uso, a título temporário, por parte da Faculdade de Filosofia do Rio de Janeiro, dos locais que a mesma ocupa atualmente na Casa de Itália da dita cidade, tendo presentes os interesses culturais comuns e recíprocos do Brasil e da Itália, bem como as finalidades fundamentais da Casa de Itália.

Pelo disposto neste Anexo não se entende exonerar o Estado italiano de cumprir, num prazo razoável, o preceito legal que impede aos Estados estrangeiros de possuírem no Brasil imóveis e bens passíveis de desapropriação, excetuados aquêles onde têm sede Missões diplomáticas ou consulares.

ANEXO III.

NAVIOS.

Os sete navios que o Governo brasileiro, de acôrdo com o artigo I, restituirá a quem de direito, são os seguintes: « Antonio Limoncelli »; « Laura Lauro »; « Pampano »; « Aida Lauro »; « Augusta »; « Aequitas » e « Tebro ».

A restituição do « Augusta » compreenderá as maquinas instalação frigorífica existentes a bordo.

ANEXO IV.

COMPANHIAS DE SEGUROS.

De conformidade com o disposto no presente Acôrdo, serão restituídas às Companhias de Seguros italianas as patentes originais de exercício, com todos os direitos e obrigações delas decorrentes; suas antigas carteiras de seguros no estado em que estiverem; e os haveres suficientes para cobrir as reservas matemáticas, calculadas sôbre a base de mesmo critério adotado por ocasião da transferência, reservas atualmente geridas pelo IPASE e pelo IRB. Particularmente, no que se refere à Companhia de Seguros Gerais de Trieste e Veneza, entre os bens representativos das reservas matemáticas da sua carteira de Seguros de vida se compreenderá, com o valor calculado como supra, o edifício situado à Avenida Rio Branco n. 128.

Serão igualmente restituídos às referidas Companhias de Seguros todo os outros bens patrimoniais que lhes pertenciam na data em que os respectivos acêrvos foram transferidos ou vinculados, e que não tenham sido liquidados, e bem assim o produto dos que tenham sido objeto de liquidação ultimada.

As referidas Companhias obrigam-se a admitir seus funcionários que passaram a servir no IRB ou no IPASE, mantendo a cada qual os vencimentos atualmente percebidos.

Fica entendido que os bens a restituir, e que representem as reservas matemáticas, não poderão ser senão aquêles que se integram nas categorias previstas pela legislação brasileira sôbre seguros.

ANEXO V.

COMPANHIA DE COLONIZAÇÃO E IMIGRAÇÃO.

A Companhia de Colonização e Imigração prevista no presente Acôrdo submeterá à aprovação do Govêrno brasileiro os próprios estatutos, bem como suas eventuais modificações futuras.

A Companhia, respeitadas os regulamentos vigentes, será autorizada a executar os trabalhos, obras e construções necessárias ao bem estar dos colonos, à facilidade das comunicações, para o cultivo das terras e à gestão das empresas agrícolas a ela confiadas, etc. Fica compreendido que a referida Entidade não estará obrigada a aplicar os seus meios também a serviço de interêsses imigratórios de outros países.

A Companhia gozará de todos os privilégios e vantagens já concedidos ou que futuramente venham a ser concedidos pelo Govêrno brasileiro às empresas congêneres. Além disso o Govêrno Federal se compromete a empregar seus bons officios para que o mesmo tratamento seja concedido pelos Estados da Federação em resultado das convenções que êles já hajam estipulado ou venham a estipular no futuro com empresas brasileiras ou estrangeiras que tenham objetivos análogos aos da Companhia.

Serão aplicáveis à Companhia as normas que estiverem em vigor e sejam as mais favoráveis, tanto para as transferências de lucros e capitais, investidos no país sem garantia do Govêrno, como para as importações julgadas necessárias ao desenvolvimento das empresas.

Até que o financiamento da Companhia não tenha atingido o total previsto de trezentos milhões de cruzeiros (Cr\$ 300.000.000,00), o Govêrno brasileiro poderá encarregar o Banco do Brasil (Seção de Crédito Rural) de examinar os balanços e as contas da Companhia antes da sua apresentação às Assembléias Gerais dos acionistas, e isso com o fim exclusivo de verificar que as despesas feitas correspondam às necessidades e às finalidades sociais. Em caso de contestação das contas, não aceitas pelos administradores, a controvérsia será resolvida por arbitramento judicial, ou se as partes concordarem, por arbitramento extrajudicial, salvo se a matéria envolver a execução e a interpretação do Acôrdo; neste caso, se o Govêrno interessado o solicitar, será aplicada a forma de processo prevista no artigo 10º.

MARIO A. MARTINI

RAUL FERNANDES

G/DPo/CRG/110/949. (00)

Em 8 de outubro de 1949

Senhor Embaixador,

Atendendo ao desejo do Governo italiano de obter uma entrega antecipada dos navios mencionados no art. 1 e Anexo III do Convênio celebrado nesta data, tenho a honra de levar ao conhecimento de Vossa Excelência que os referidos sete navios serão, logo depois da assinatura dêste instrumento, entregues, a título fiduciário, a quem de direito por designação do Governo italiano e sob sua responsabilidade, entendendo-se que a devolução se compreenderá ser feita a título definitivo, desde a entrada em vigor do Acôrdo.

2. Para todos os fins úteis, e para os efeitos da dita entrega fiduciária, o valor global atual dos navios fica estipulado em Cr\$. 37.788.700,00 (trinta e sete milhões e setecentos e oitenta e oito mil e setecentos cruzeiros) repartido da seguinte forma:

« Aequitas »	Cr\$. 3.355.000,00
« Pampano »	» 4.736.200,00
« Tebro »	» 6.407.300,00
« Augusto »	» 4.618.600,00
« Aida Lauro »	» 6.852.000,00
« Antonio Limoncelli »	» 6.124.200,00
« Laura Lauro »	» 5.695.400,00

3. No ato de entrega, que se efetuará nos portos onde os navios se encontram atualmente, os armadores se comprometerão, com a garantia solidária do Governo italiano, a pagar o valor dos mesmos navios, como supra indicado, caso o Acôrdo não seja ratificado.

4. No caso de um dos armadores não retirar seus navios, êstes serão, à escolha do Governo italiano, tomados em consignação pelo próprio Governo, ou a entrega ficará para ser efetuada depois da ratificação.

5. Os navios entregues aos armadores navegarão a cargo e risco exclusivo dêstes e sob sua responsabilidade, sob comando e com tripulação italianos.

6. Os navios entregues a título fiduciário, na forma desta nota, estão livres e desembaraçados de ônus reais instituídos no Brasil, posteriores a 8 de dezembro de 1941, servindo a presente nota de título para a mudança de bandeira. A entrega fiduciária, bem como os atos necessários à execução desta nota, inclusive as transcrições nos registros competentes, serão cumpridos independentemente do pagamento de quaisquer impostos e taxas, que serão devidos, no caso de não ratificação do acôrdo, sendo, neste caso, o seu valor total abatido do preço fixado nesta nota.

Aproveito a oportunidade para renovar a Vossa Excelência os protestos da minha mais alta consideração.

RAUL FERNANDES

3.089

Rio de Janeiro, 8 ottobre 1949

Signor Ministro,

Ho l'onore di prendere atto che Vostra Eccellenza mi comunica in data odierna quanto segue:

« Aderendo al desiderio del Governo Italiano di ottenere una consegna anticipata delle navi menzionate nell'Articolo I e nell'Annesso III dell'Accordo celebrato in data odierna, ho l'onore di portare a conoscenza di Vostra Eccellenza che le dette sette navi saranno, immediatamente dopo la firma dell'Accordo, riconsegnate a titolo fiduciario agli aventi diritto designati dal Governo Italiano sotto la sua responsabilità, nell'intesa che la restituzione si intenderà a titolo definitivo dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo.

« Ad ogni fine utile ed agli effetti di questa consegna fiduciaria il valore attuale complessivo delle navi resta fissato in Cruzeiros 37.788.700,00, ripartito come segue:

« Aequitas »	Cr\$. 3.355.000,00
« Pampano »	» 4.736.200,00
« Tebro »	» 6.407.300,00
« Augusta »	» 4.618.600,00
« Aida Lauro »	» 6.852.000,00
« Antonio Limoncelli »	» 6.124.200,00
« Laura Lauro »	» 5.695.400,00

« All'atto della consegna, che avrà luogo nei porti dove le navi attualmente si trovano, gli armatori si impegneranno, con garanzia solidale del Governo Italiano, a pagare il valore delle navi stesse, come sopra indicato qualora l'Accordo non venisse ratificato.

« Qualora uno degli armatori non ritirasse le sue Navi, queste saranno, a scelta del Governo Italiano, prese in consegna dal Governo stesso, oppure la consegna ne verrà rinviata a dopo la ratifica.

« Le navi consegnate agli armatori navigheranno esclusivamente a spese e rischio di costoro e sotto la loro responsabilità con comandi ed equipaggi italiani.

« Le navi consegnate a titolo fiduciario, a tenore di questa nota, sono libere da oneri reali accessi nel Brasile dopo l'8 dicembre 1941, costituendo la presente nota titolo per il mutamento di bandiera. La consegna fiduciaria così come gli atti necessari per la esecuzione di questa nota, comprese le trascrizioni negli appositi registri, verranno compiuti indipendentemente da qualunque pagamento di imposte e tasse che saranno dovute in caso di mancata ratifica dell'Accordo venendo, allora, il loro importo scontato dal prezzo fissato in questa nota ».

Ho l'onore di informare Vostra Eccellenza che il Governo Italiano concorda con quanto sopra.

Colgo l'occasione per rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione della mia più alta considerazione.

MARIO AUGUSTO MARTINI

Sua Eccellenza il Dottor RAUL FERNANDES

*Ministro di Stato degli Affari Esteri
della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile*